



LICEO SCIENTIFICO" LEONARDO DA VINCI" FLORIDIA

SEDE ASSOCIATA LICEO SCIENTIFICO DI CANICATTINI BAGNI

Liceo Scientifico - Scienze Umane - Linguistico - Economico Sociale - Scienze Applicate - Sportivo

Potenziamento di Biologia con curvatura biomedica

Viale Vittorio Veneto Contrada Serrantone 96014 - FLORIDIA (SR) TEL.: sede centrale 0931/949768

Sezione Associata Liceo Scientifico di Canicattini via Umberto TEL.0931/947506 codice

meccanografico SRPS150001- sito web: <http://www.liceofloridia.edu.it>

C. F.: 93079140898 - e-mail: srps150001@istruzione.it pec: srps150001@pec.istruzione.it

Piano per l'Inclusione a.s. 2024-25

.....Ognuno impara in modo diverso. Quando la scuola si impegna per dare una buona educazione ed istruzione a tutti, si dice che fa inclusione scolastica.

Dario Ianes

Inclusione

Le scuole inclusive sono organizzazioni che cercano soluzioni ai problemi e che perseguono la possibilità di un'opportunità educativa e di scelta di vita per tutti gli studenti.

Una scuola inclusiva:

- Accetta le diversità.

La diversità è una caratteristica essenziale della condizione umana.

- Promuove la partecipazione attiva.

Essere inclusivi richiede uno sforzo continuo nel determinare modi, strumenti, buone prassi per favorire una partecipazione al dialogo educativo e al processo di apprendimento dell'alunno favorendone lo sviluppo e il successo nell'ambito pedagogico e sociale.

- Sviluppa pratiche di collaborazione.

L'inclusione è un processo continuo che richiede il supporto e la partecipazione di tutti gli interessati (studente, docenti, famiglia, enti sanitari e sociali di riferimento).

- Accetta i cambiamenti come opportunità di crescita.

Nella scuola inclusiva l'azione didattica coinvolge docenti e alunni attraverso metodi, strumenti, strategie che consentono l'esperienza di diverse modalità conoscitive, in un continuo ciclo di sperimentazione-valutazione-correzione per promuovere lo sviluppo e il cambiamento.

Piano per l'Inclusione

Finalità del documento

Il PI fa parte integrante del PTOF che è la "carta" in cui la scuola, nel quadro normativo dell'Autonomia e nel rispetto dei principi di trasparenza, uguaglianza, imparzialità e regolarità nell'erogazione del servizio, definisce la propria identità di istituzione formativa collocata in un preciso contesto socio-culturale.

In questo documento viene definito l'impegno programmatico per l'inclusione e gli ambiti su cui intervenire, i due strumenti hanno una stretta coerenza, infatti la scuola deve"elaborare una proposta di Piano

annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico nel quale si procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo".

Il PI è uno strumento di monitoraggio che sulla base di una riflessione approfondita e un processo di autovalutazione, definisce una progettazione funzionale alle esigenze concrete degli studenti. In esso si elencano ed analizzano, le risorse professionali e le esperienze effettuate definendone i punti di forza e le criticità della singola istituzione scolastica.

Gli aspetti di sintesi del piano sono utili, inoltre, per definire i piani d'intervento e le azioni di formazione a livello provinciale e regionale.

La logica complessiva è quella di lavorare nella direzione di un miglioramento continuo del grado di inclusività e del successo scolastico di tutti gli allievi.

I fondamenti portanti sono:

- Promuovere la partecipazione al dialogo educativo
- Favorire pratiche di collaborazione – tra studenti, tra docenti, tra scuola e famiglia, tra la scuola e il territorio.
- Creare un ambiente che accolga le diversità di tutti gli studenti.
- Valorizzare il potenziale dell'allievo promovendo la partecipazione attiva al processo di apprendimento e alla vita scolastica.
- Progettare percorsi didattici personalizzati attraverso l'elaborazione puntuale di documenti specifici (PEI e PDP) monitorandone l'efficacia e apportando all'occorrenza gli adeguati e necessari cambiamenti, nel rispetto degli obiettivi minimi prefissati.

Definizione di BES

“Il Bisogno Educativo Speciale” è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o apprenditivo, che si manifesta in un funzionamento problematico anche per il soggetto in termini di danno, ostacolo, stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata “ (Ianes D. (2005), Bisogni educativi speciali e inclusione, Trento, Erickson).

“Gli alunni con Bisogni Educativi speciali vivono dunque una situazione particolare, che li ostacola nell'apprendimento e nello sviluppo: questa situazione negativa può essere a livello organico, biologico, oppure familiare, sociale, ambientale, contestuale o in combinazioni di queste.

Un alunno con Bisogni Educativi Speciali può avere una lesione cerebrale grave, o la sindrome di Down, o una lieve disfunzionalità cerebrale e percettiva, o gravi conflitti familiari, o background sociale e culturale diverso o deprivato, reazioni emotive e/o comportamentali disturbate, ecc.

Queste (e altre) situazioni causano direttamente o indirettamente - grazie all'opera mediatrice di altri fattori (citazione ICF), difficoltà, ostacoli o rallentamenti nei processi di apprendimento che dovrebbero svolgersi nei vari contesti.

Queste difficoltà possono essere globali e pervasive (es. autismo) oppure più specifiche (es. dislessia), settoriali (disturbi di linguaggio, disturbi psicologici d'ansia); gravi o leggeri, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione, solo per citarne alcuni) diventano “speciali”.

Il loro bisogno normale di sviluppare competenze di autonomia, ad esempio, è complicato dal fatto che possono esserci deficit motori, cognitivi, oppure difficoltà familiari nel vivere positivamente l'autonomia e la crescita, e così via. In questo senso il Bisogno Educativo diventa “Speciale”.

[Ianes D. e Cramerotti S. (2005), Il piano educativo individualizzato – Progetto di vita (Guida 2005-2007), Trento, Erickson, pp. 15-17].

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
• minorati vista	2
• minorati udito	
• Psicofisici	33
0. disturbi evolutivi specifici	
• DSA	12
• ADHD/DOP	
• Borderline cognitivo	
• Altro	1
0. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
• Socio-economico	
• Linguistico-culturale	3
• Disagio comportamentale/relazionale	6
• Altro	
Totali	54
% su popolazione scolastica di circa 1100 studenti	
N° PEI redatti dai GLO	32
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	10

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenza Educativa Culturale	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No

Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistente all'autonomia	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		No

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	
Coordinatori di classe e funzioni strumentali	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Altri docenti	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No

	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No			
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No			
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No			
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No			
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si			
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No			
	Progetti territoriali integrati	No			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No			
	Rapporti con CTS / CTI	Si			
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si			
	Progetti a livello di reti di scuole	Si			
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si			
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si			
	Didattica interculturale / italiano L2	Si			
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si			
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X
Valorizzazione delle risorse esistenti			X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.		X		
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>				
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>				

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo:

La Dirigente scolastica

- **garantisce il raccordo di tutti i soggetti** che operano nella scuola con le realtà territoriali;
- stimola e **promuove ogni utile iniziativa** finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie, e precisamente:
 - attiva interventi preventivi;
 - trasmette alla famiglia apposita comunicazione;
 - riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il gruppo docente;
- **promuove attività di formazione/aggiornamento** per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
- **promuove e valorizza progetti mirati**, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);
- **definisce**, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee **modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati** di alunni e studenti con BES e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione;
- gestisce le risorse umane e strumentali;
- **promuove** l'intensificazione dei **rapporti tra i docenti e le famiglie** di alunni e studenti con BES, favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti;
- **attiva il monitoraggio** relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche.

GLI:

- **rilevazione dei BES** presenti nella scuola, dietro sollecitazione dei C.d.C.;
- **raccolta** e documentazione degli **interventi didattico-educativi** posti in essere;
- **focus/confronto sui casi, consulenza** e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- **rilevazione, monitoraggio e valutazione** del livello di inclusività della scuola;
- **raccolta e coordinamento** delle proposte formulate dai singoli GLH sulla base delle effettive esigenze;
- elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico;
- interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

GLO (Gruppo di Lavoro Operativo):

- elaborazione all'inizio di ogni anno scolastico del PEI, in collaborazione con la famiglia, lo studente (ove possibile) e le altre figure professionali coinvolte;
- monitoraggio e implementazione del progetto inclusivo del PEI;
- alla fine di ogni anno scolastico, verifica del PEI o elaborazione del PEI provvisorio, in caso di alunni di nuova certificazione, indicando le ore e le risorse necessarie per il sostegno, le strategie didattiche e gli ausili necessari per l'inclusione.

Il Referente BES

Le funzioni del "referente" sono riferibili all'ambito della sensibilizzazione e approfondimento delle tematiche, nonché del supporto ai colleghi direttamente coinvolti nell'applicazione didattica delle proposte. Il referente, che avrà acquisito una formazione adeguata e specifica sulle tematiche, diventa punto di riferimento all'interno della scuola ed, in particolare, assume, nei confronti del Collegio dei docenti, le seguenti funzioni:

- **fornisce informazioni circa le disposizioni normative** vigenti;
- fornisce indicazioni di base su **strumenti compensativi e misure dispensative** al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- **collabora**, ove richiesto, alla **elaborazione di strategie** volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con BES;
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici **materiali didattici e di valutazione**;
- cura la **dotazione bibliografica** e di **sussidi** all'interno dell'Istituto;
- diffonde e **pubblicizza le iniziative di formazione** specifica o di aggiornamento;

- fornisce **informazioni** riguardo alle **Associazioni/Enti/Istituzioni/Università** ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
 - fornisce informazioni riguardo a siti o **piattaforme on-line** per la condivisione di buone pratiche in tema di BES;
 - **funge da mediatore** tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari, enti locali ed agenzie formative accreditate nel territorio;
 - informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES/DSA.
- Il Referente d'Istituto avrà in ogni caso **cura** di promuovere lo sviluppo delle competenze dei colleghi docenti, ponendo altresì attenzione a **che non si determini alcun meccanismo di "delega"** né alcuna forma di deresponsabilizzazione, ma operando per sostenere la "presa in carico" dell'alunno e dello studente BES da parte dell'insegnante di classe.

I Docenti

Affinché tutti siano corresponsabili del progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con BES, risulta indispensabile che sia l'intera comunità educante a possedere gli strumenti di conoscenza e competenza.

In particolare, ogni docente, per sé e collegialmente:

- **prende visione della certificazione diagnostica rilasciata** dagli organismi preposti, ove presente;
- **individua, all'interno dei C.d.C. soggetti con BES;**
- **procede**, in collaborazione dei colleghi della classe, alla **documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti;**
- **attua strategie educativo-didattiche** di potenziamento e di aiuto compensativo;
- **adotta misure dispensative;**
- attua modalità di **verifica e valutazione adeguate** e coerenti;
- realizza incontri di continuità con i colleghi del precedente ordine di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni con BES.

La Famiglia

- provvede a far valutare l'alunno o lo studente secondo le modalità previste dall'Art. 3 della Legge 170/2010;
- **consegna alla scuola la diagnosi** di cui all'art. 3 della Legge 170/2010;
- **condivide le linee** elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a **formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo** che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;
- **sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno** o studente nel lavoro scolastico e domestico;
- **verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti** assegnati;
- verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- **incoraggia** l'acquisizione di un sempre maggiore grado di **autonomia** nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;
- considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.

Gli Studenti

Gli studenti e le studentesse, con le necessarie differenziazioni in relazione all'età, sono i primi protagonisti di tutte le azioni che devono essere messe in campo qualora si presenti una situazione di BES. Essi, pertanto, **hanno diritto:**

- **ad una chiara informazione riguardo alla diversa modalità di apprendimento** ed alle strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità;
- **a ricevere una didattica individualizzata/personalizzata**, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative.

Hanno il dovere di porre adeguato impegno nel lavoro scolastico.

Ove l'età e la maturità lo consentano, suggeriscono ai docenti le strategie di apprendimento che hanno maturato autonomamente.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si provvederà a realizzare **seminari specifici per tutto il corpo docente** e **corsi di aggiornamento** con esperti interni e/o esterni per: **coordinatori, funzioni strumentali, docenti di sostegno, docenti curricolari, referenti per disciplina, genitori**, in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Le strategie da adottare riguardano le seguenti prassi:

- programmare le interrogazioni;
- accettare i volontari;
- usare e far usare supporti (cartine, schemi, mappe, immagini) in relazione allo stile e alle difficoltà dello studente con BES;
- dare più tempo dopo ogni domanda;
- interrogare in coppia con compagni di pari livello;
- calibrare le domande in base alle caratteristiche (ampie/circoscritte).
- programmare le verifiche
- verifiche brevi e frequenti, su parti ridotte di programma;
- inserire item basati su linguaggi visivi;
- lasciare alcuni esercizi facoltativi;
- nelle verifiche di grammatica inserire elenchi dei termini metalinguistici necessari o dare schemi e tabelle da consultare;
- nelle verifiche di storia, geografia, scienze, ecc. inserire test strutturati e domande aperte;
- nelle verifiche di matematica e materie affini dare l'opportunità di utilizzare la calcolatrice;
- far utilizzare il pc o il tablet, durante le verifiche, agli studenti che ne faranno richiesta.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno e all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Strutturare **rapporti di collaborazione** eventuale con associazioni pubbliche e private: Unione italiana ciechi, Associazione italiana dislessia, Azienda sanitaria provinciale, Assessorato alle politiche sociali, Ufficio difensore dei diritti dei bambini, ecc.

Provvedere all'**acquisto**, qualora ve ne sia la possibilità e la necessità, di **software ed hardware utili** agli studenti con BES (sintesi vocale, tablet) da dare eventualmente in comodato d'uso ai discenti

Ruolo delle famiglie nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La partecipazione delle famiglie degli alunni con BES al processo di inclusione diviene fondamentale per il buon esito dell'inclusività. La famiglia infatti rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con BES, sia in quanto fonte di informazioni preziose, sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale. È allora necessario che i **rapporti** fra **istituzione scolastica e famiglia** avvengano, per quanto possibile, nella **logica del supporto** alle famiglie medesime in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con BES. Anche per tali motivi, la documentazione relativa all'alunno con BES, deve essere sempre disponibile per la famiglia e consegnata dall'istituzione scolastica quando richiesta. La famiglia, inoltre, ha il diritto-dovere di **condividere il Piano didattico personalizzato** dell'alunno, sul quale apporrà la propria firma, informando i docenti sulle specificità e peculiarità dell'alunno con BES, sulle caratteristiche del disturbo e sui suoi eventuali punti di forza e debolezza.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
Attraverso una **didattica inclusiva** che possa valorizzare i momenti di dibattito, momenti di lavoro in coppia, in gruppo, cooperative learning e che sappia insegnare agli studenti un valido metodo di studio.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola si impegna a prendere **contatto con gli ordini di scuola inferiori**, per acquisire tutte le possibili informazioni sul curriculum del discente con BES per meglio calibrare gli interventi didattici e promuove attività informative sulle opportunità messe in atto dalle **università** per gli studenti con BES.

Richieste a.s.2024-2025

Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) a.s. 2022-2023

Art 3 c.1	Art. 3 c.3	Totale
15	25	40

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 16/06/2024
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29 /06/2024. Delibera n.

Risorse Umane – Ruoli – Strumenti – Procedure

PERSONE COINVOLTE	RUOLI E FUNZIONI
GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE (GLI)	<p>Formato da: D.S. o suo delegato - rappresentanti dell'ASL - referente BES e coordinatori Gruppi di lavoro - rappresentante del Consiglio di Istituto - Esperti esterni- genitori rappresentanti di classe e categorie BES - studenti eletti nel consiglio di Istituto.</p> <p>Con funzioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Rilevare, valutare e monitorare le situazioni di BES ● Raccogliere documentazione degli interventi educativo-didattici ● Ricercare e proporre strategie e metodologie riferite agli alunni con BES e alle classi in cui sono inseriti. ● Raccogliere e coordinare le proposte formulate dai gruppi di lavoro e dal GLH operativo ● Elaborare il PAI ● Interfacciarsi con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio, ecc. ● Organizzare incontri informativi sull'argomento.
GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO (GLO)	<p>Formato da: D.S. o suo delegato - team docenti contitolari o Consiglio di Classe, - unità di valutazione multidisciplinare dell'ASL - genitori dell'alunno con</p>

	<p>disabilità o tutore legale, - figure professionali interne alla scuola (referenti o membri del GLI), - Esperti esterni (assistenti, educatori, pedagogisti), - studenti, ove possibile, nel rispetto del principio di autodeterminazione, - eventuali specialisti autorizzati dal Dirigente su richiesta della famiglia (che partecipano a titolo consuntivo e non decisionale).</p> <p>Con funzioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Elaborare e approvare il PEI all'inizio di ogni anno scolastico; ● Monitorare il percorso inclusivo con verifiche intermedie; ● Ricercare e proporre strategie e metodologie riferite agli alunni con disabilità, in un'ottica di collaborazione e corresponsabilità; ● Verificare, alla fine di ogni anno scolastico il PEI, formalizzando le proposte di sostegno didattico e di altre risorse per l'a.s. successivo; ● Redigere il PEI provvisorio per gli alunni che abbiano ottenuto per la prima volta la certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica.
DSGA e/o Segreteria	<p>Con funzioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Informare, referenti e Coordinatori delle certificazioni presentate, trasmettendo tempestivamente qualsiasi altra documentazione che dovesse aggiungersi in corso d'anno ● Fare da tramite nelle comunicazioni scuola - famiglia. ● Contattare le scuole di provenienza dello studente. ● Archiviare copia di tutti i documenti relativi ai casi di BES ● Trasmettere in tempo utile al GLI Operativo atti d'ufficio, normativi e/o informativi e/o relativi a convegni, corsi, seminari, ecc. relativi agli studenti con BES
Docenti del Consiglio di Classe	<p>Con funzioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Osservazione ed analisi degli alunni con BES. ● Visionare la certificazione diagnostica ● Definizione nei tempi stabiliti dei PEI e PDP e degli altri documenti necessari. ● Partecipare al GLO, nel caso di alunni con disabilità, in un'ottica di corresponsabilità e condivisione di intenti; ● Comunicare in itinere con le famiglie ● Incontri tra docenti per il passaggio d'informazione tra il biennio e il triennio. ● Mettere in atto strategie educativo/didattiche e di recupero.
Coordinatore di classe	<p>Rappresenta il Consiglio di Classe ed è il principale interlocutore della famiglia dell'alunno con BES e figura chiave della politica di Inclusività dell'Istituto Scolastico.</p> <p>Con funzioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Raccogliere e condividere informazioni e documentazione fornita dalla famiglia degli studenti con BES ● Prendere accordi con la famiglia di studenti in potenziale condizione di BES per fornire informazioni e attuare strategie. ● Proporre la stesura di un PEI o PDP

	<ul style="list-style-type: none"> ● Raccogliere ed approntare la documentazione per la stesura del PEI o PDP ● Informare eventuali supplenti in servizio nelle classi con BES della loro presenza e del PEI o PDP adottato ● Verificare in itinere, insieme con il CdC, l'efficacia del PEI o PDP e/o eventuali modifiche migliorative
Famiglia	<ul style="list-style-type: none"> ● Provvede, spontaneamente o su segnalazione, a far valutare il proprio figlio da servizi specialistici. ● Consegna alla scuola la diagnosi e/o altro supporto diagnostico o documentale significativo ai fini della valutazione di un percorso formativo specifico ● Dichiara di condividere le linee elaborate nel percorso didattico individualizzato e personalizzato apportando il proprio contributo educativo e supportandone attivamente l'attuazione, nel rispetto della competenza didattica del docente. ● Partecipa ai GLO, in caso di alunni con disabilità. ● Sostiene la motivazione e l'impegno dello studente accompagnandolo nel lavoro scolastico e domestico ● Verifica regolarmente l'andamento scolastico attivandosi nelle riunioni con i docenti e controllando il registro elettronico ● E' disponibile a valutare eventuali proposte di riorientamento verso percorsi più consoni alle caratteristiche del discente Direttiva MIUR 27 Dicembre 2012 paragrafo 1.4
Studenti	<p>Essendo i protagonisti di tutte le azioni messe in campo hanno:</p> <p>Diritto</p> <ul style="list-style-type: none"> ● All'applicazione delle norme e leggi specifiche riferite ai BES. ● All'applicazione di tutti gli strumenti e strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità. ● Ad una didattica individualizzata/personalizzata. ● Spiegazione dell'errore riferita alla motivazione della valutazione. <p>Dovere</p> <ul style="list-style-type: none"> ● di porre adeguato impegno nel lavoro scolastico. ● Comunicare le difficoltà specifiche riscontrate nelle singole discipline, trovando e concordando con i docenti, strumenti adeguati al loro superamento ● Pervenire alla consapevolezza dei propri limiti, accettando l'errore per migliorare le proprie prestazioni scolastiche. ● condividere con i docenti le strategie di apprendimento maturate con le esperienze pregresse.

Modalità d'intervento

1) INTERVENTI A LIVELLO DI ISTITUTO

- Promozione di attività di sensibilizzazione generale sulle tematiche della diversità e dell'integrazione, attraverso la visione di film, spettacoli teatrali, letture ed altro
- Accessibilità interna ed esterna, articolazione degli spazi

- Rapporti con ASL, Associazioni coinvolte nel sociale, Famiglie, scuole del territorio.
- Formazione del personale docente a livello istituzionale.

2) INTERVENTI A LIVELLO DI GRUPPO-CLASSE

- Potenziamento del metodo di studio attraverso tecniche di apprendimento personalizzate e materiali strutturati
- Elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline.
- Attività specifiche di recupero

3) INTERVENTI SUGLI ALUNNI CON BES

- Piano Educativo Individualizzato per gli alunni con disabilità predisposto dal GLO.
- Piano Didattico Personalizzato per tutti gli altri alunni con DSA.
- Relativamente all'Area degli alunni con BES (diagnosi clinica, svantaggio socio-economico, linguistico e culturale), il PDP viene predisposto nel caso in cui ne sia riconosciuta la necessità sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la diagnosi clinica, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Tempistica per PEI e PDP

ALUNNI CON DISABILITÀ' (Legge 104/92)

CHI / COSA	QUANDO
Collegio docenti: nomina dei referenti per l'inclusione	Entro l' inizio della scuola
Il DS procede con la nomina del GLI.	Entro l' inizio della scuola
Prima riunione del GLI: insediamento, predisposizione della documentazione e verifica dei casi.	Entro Settembre
Riunione del dipartimento di sostegno. Assegnazione dei casi ai docenti di sostegno.	Entro Settembre
Verifica documentazione alunni con L.104.	Entro Settembre
Predisposizione e organizzazione orario docenti di sostegno e assistenti ASACOM.	Settembre/Ottobre
Verifica abbinamenti e progetti assistenti ASACOM	Settembre/Ottobre
Consultazione sulle date per i GLO.	Settembre/Ottobre
Osservazione dell'alunno da parte del CdC per decidere se egli necessiti di una programmazione differenziata o per obiettivi minimi e in quali materie prevedere l'affiancamento in classe con il docente di sostegno. Il docente di sostegno promuove l'inserimento graduale dell'alunno nella classe.	Settembre/Ottobre

Predisposizione bozza del PEI. Istituzione e convocazione dei GLO	Entro Ottobre
Incontro dei docenti di sostegno dell'alunno con i genitori per concordare eventuali proposte di modifica e/o integrazione alla bozza del PEI	Entro metà Novembre
Riunioni di GLO per condivisione, approvazione e sottoscrizione del PEI	Entro metà Novembre
Monitoraggio degli obiettivi del PEI ed eventuale verifica intermedia nel caso della necessità di apportare modifiche in itinere.	In corso d'anno
Eventuale iscrizione di alunni con L.104.	Entro Febbraio
La segreteria avvisa prontamente il referente per l'inclusione di eventuali iscrizioni pervenute da parte di alunni con L.104.	Entro Febbraio
Contatto telefonico da parte del referente della scuola sia con la famiglia dell'alunno che con la scuola di I grado durante il quale avviene un primo sommario passaggio di informazioni sull'alunno.	Entro Marzo
Consultazione sulle date per i GLO di Maggio/Giugno.	Entro Marzo
Incontri funzionali alla reciproca conoscenza: -presso la scuola di II grado con la famiglia dell'alunno -presso la scuola di I grado per l'osservazione dell'alunno.	Entro Maggio
Invio della richiesta dell'organico di sostegno all'ULSS.	Entro Maggio
Verifica finale del PEI e stesura del progetto di massima per il prossimo anno.	Entro Giugno
Delibera del PI da parte del GLI e approvazione in Collegio Docenti.	Entro Giugno
Redazione della relazione finale e del programma svolto (solo per gli alunni che seguono una programmazione di tipo differenziato).	Entro Giugno
Verifica documentazione alunni con L.104 di nuova iscrizione	Giugno

ALUNNI CON DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO (DSA) (Legge 170/2010)

CHI / COSA	QUANDO
La famiglia inoltra al Dirigente, tramite degli uffici di Segreteria dell'Istituto, la documentazione riservata attestante la presenza di Disturbo Specifico di Apprendimento.	All'atto dell'iscrizione o alla formulazione della certificazione da

	parte di <u>strutture pubbliche o enti accreditati.</u>
La segreteria accoglie e custodisce la documentazione riservata in entrata e in uscita; inoltra la comunicazione alle figure competenti di aggiornamenti o revisioni pervenuti dalla famiglia; avvisa tempestivamente i Referenti dell'arrivo di tale documentazione; aggiorna il fascicolo personale dell'alunno	In corso d'anno
Il Referente dell'Inclusione e/o un membro del GLI procede all'analisi della documentazione riservata, verificandone provenienza, data e completezza.	Ogniqualvolta vi è la necessità e comunque in fase di predisposizione del PDP
Il coordinatore di classe, dopo aver visionato la documentazione, contatta la famiglia per avere maggiori informazioni (redazione di un verbale), presenta la situazione degli alunni nel C. d. C.	Nel periodo Settembre/Ottobre per gli alunni già certificati o non appena la famiglia dell'alunno consegna la documentazione all'Istituto.
Accordo tra i docenti del Consiglio di classe per la predisposizione del PDP	Nel periodo Settembre/Ottobre per gli alunni già certificati o non appena la famiglia dell'alunno consegna la documentazione all'Istituto.
Stesura finale, approvazione e sottoscrizione del PDP da parte di tutti i docenti.	Entro Novembre per gli alunni già certificati o non appena la famiglia dell'alunno consegna la documentazione alla scuola.
Lettura e condivisione del PDP. Sottoscrizione da parte della famiglia. Consegna del documento in segreteria per essere protocollato.	Entro Novembre
Adozione delle misure didattiche condivise. Monitoraggio del PDP e della sua efficacia.	In corso d'anno

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

CHI / COSA	QUANDO
------------	--------

La famiglia inoltra al Dirigente, per il tramite degli uffici di Segreteria dell'Istituto, della documentazione riservata attestante la presenza di una patologia, di un disturbo o di uno svantaggio socio-economico e culturale.	All'atto dell'iscrizione o in un momento successivo in corso d'a.s.
La segreteria accoglie e custodisce la documentazione riservata in entrata e in uscita; inoltra la comunicazione alle figure competenti di aggiornamenti o revisioni pervenute dalla famiglia; avvisa tempestivamente Dirigente e Referenti dell'arrivo di tale documentazione; aggiorna il fascicolo personale dell'alunno.	In corso d'anno
Il referente per l'Inclusione informa il coordinatore e/o i docenti della presenza di documentazione attestante la patologia o il disturbo.	Dopo la registrazione al Riservato della documentazione
Il referente per l'Inclusione o il coordinatore di classe procede con la lettura della documentazione riservata; Incontro con la famiglia e solo se necessario con gli specialisti che seguono l'alunno (redazione di un verbale); presentazione della situazione degli alunni nel Consiglio di Classe.	Ogniquale volta vi è la necessità e comunque in fase di predisposizione del PDP
Individuazione dell'alunno con BES tramite verbale. Accordo tra i docenti del Consiglio di classe per la predisposizione del PDP.	Nel periodo Settembre/Ottobre per gli alunni già individuati o non appena la famiglia dell'alunno consegna la documentazione al Dirigente
Stesura finale, approvazione e sottoscrizione del PDP da parte di tutti i docenti.	Entro Dicembre per gli alunni già individuati o non appena la famiglia dell'alunno consegna la documentazione.
Lettura e condivisione del PDP. Sottoscrizione da parte della famiglia. Consegna in segreteria del documento per il suo protocollo.	Entro Dicembre
Adozione delle misure didattiche condivise. Monitoraggio del PDP e della sua efficacia.	In corso d'anno scolastico

ALUNNI CON SVANTAGGIO LINGUISTICO-CULTURALE (BES)

CHI / COSA	QUANDO
La segreteria accoglie e custodisce la documentazione riservata in entrata e in uscita; inoltra alle figure competenti aggiornamenti o	All'atto dell'iscrizione ed in corso d'anno

revisioni pervenute dalla famiglia; avvisa tempestivamente Dirigente, i Referenti, i docenti coordinatori di classe dell'arrivo di tale documentazione; aggiorna il fascicolo personale dell'alunno.	
Lettura del fascicolo del minore per rilevare eventuali disagi dell'alunno. Nei casi particolari, fissare un appuntamento con un genitore. In mancanza di dati, sentire l'alunno stesso.	Ogniqualvolta vi è la necessità
Dopo un primo periodo di osservazione, eventuale richiesta di attivazione di un corso L2 per stranieri. Somministrazione di prove atte a verificare il livello di preparazione dell'alunno. Nei casi particolari, individuazione di un alunno tutor. Accordo tra i docenti del Consiglio di classe per la predisposizione di un PDP. Esplicitazione delle motivazioni pedagogiche-didattiche alla base della scelta.	Nel periodo Settembre/Ottobre o a seguito dell'iscrizione del minore.
Stesura finale, approvazione e sottoscrizione del PDP da parte di tutti i docenti.	Entro Dicembre o dopo periodo di osservazione del minore neo arrivato
Lettura e condivisione del PDP. Sottoscrizione da parte della famiglia.	Entro Dicembre o dopo il periodo di osservazione.
Monitoraggio del PDP e della sua efficacia.	In corso d'anno

Progetto a sostegno dell'Inclusività

- Ore aggiuntive in orario curricolare o extracurricolare con gli insegnanti del Consiglio di Classe o d'Istituto per allievi con Handicap o BES. Lavoro individuale o per piccolo gruppo.
- Ore aggiuntive orario curricolare o extracurricolare con gli insegnanti del Consiglio di Classe o d'Istituto per allievi con svantaggio linguistico.
- Progetti mirati su singoli casi con i docenti del potenziamento.

Punti di Forza e Criticità

Punti di Forza

- Raccordo tra Funzione Strumentali, Coordinatori di Classe e Segreteria Didattica.
- Modalità con cui il Consiglio di Classe struttura i documenti necessari e rispetto della tempistica programmata.
- Rapporti tra scuola e famiglia.
- Rapporti con le istituzioni sanitarie del territorio.
- Rapporto tra docenti e studenti

Criticità

- Mancanza di una direzione univoca nella progettazione d'istituto.
- Casi di mancato rispetto di direttive comuni.
- Non continuità didattica dei docenti di sostegno.
- Difficoltà a definire progetti mirati con i docenti di potenziamento perché prioritariamente impiegati in altre attività.
- Casi di rapporti conflittuali tra scuola e famiglia
- Casi di difficoltà d'incontro con le istituzioni sanitarie del territorio.
- Mancanza di spazi da utilizzare per la realizzazione di progetti volti al miglioramento delle capacità didattiche ed inclusive degli alunni

Obiettivi di incremento dell'Inclusività proposti per il prossimo anno

- Distribuzione temporale dei Consigli di Classe atte ad esaminare i casi di BES all'inizio della scuola e durante l'anno per verificarne le strategie .
- Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti tramite corsi di aggiornamento specifici per aree tematiche .
- Sensibilizzare e formare la popolazione scolastica sulla tipologia degli alunni con BES, facendo comprendere che le esigenze di un gruppo non devono essere lette come vantaggi impropri ma necessità per raggiungere il successo formativo che possono diventare ricchezza e patrimonio comune.
- Individuazione di diversi tipi di sostegno didattico pensati per le diverse tipologie degli alunni con BES.
- Supporto e maggior partecipazione delle famiglie e della comunità alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative attraverso progetti , convegni e partecipazione al GLI .
- Condivisione con altre scuole del territorio su esperienze didattiche positive ed in specifico sulla definizione di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.
- Valorizzazione delle risorse esistenti come l'utilizzazione dei docenti su potenziamento per supportare le situazioni più problematiche .
- Reperimento e distribuzione di risorse aggiuntive economiche/ umane utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.
- Definizione di prassi e consuetudini per seguire l'ingresso degli studenti, nel passaggio tra biennio e il triennio, tra i diversi ordini di scuola e l'inserimento nel mondo del lavoro (soprattutto con ragazzi disabili).